Scritto da Red.
Martedì 13 Aprile 2021 11:42



AVELLINO – Ancora una “fumata nera” per il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli operai idraulico-forestali che interessa circa 65.000 lavoratori e che è scaduto nel lontano 2012.

A seguito dell’ennesimo rinvio della trattativa, avvenuto senza motivazione e senza indicare una nuova data per proseguire il negoziato, le segreterie nazionali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione del settore e la mobilitazione dei lavoratori che, a partire da mercoledì 14 aprile, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, manifesteranno a Roma con un presidio sotto la sede della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per chiedere la ripresa delle trattative e, soprattutto, l’impegno concreto e tangibile a condurre in porto un rinnovo atteso da quasi 10 anni.

In assenza di tali segnali da parte delle Regioni, avvertono Fai-Flai-Uila, i lavoratori, già esasperati dalla lunga attesa del rinnovo, dall’incertezza del ruolo e del mandato degli interlocutori pubblici e, da ultimo, dalle difficoltà e sofferenze sopportate in questo anno di pandemia durante il quale non hanno mai smesso di lavorare, sono pronti allo sciopero.

“La Fai Cisl IrpiniaSannio – dichiara Fernando Vecchione, segretario generale Fai Cisl IrpiniaSannio – sarà presente al presidio a Roma con una nutrita delegazione per manifestare pubblicamente il proprio disaccordo sul mancato riconoscimento dei diritti. Il Ccnl degli idraulico-forestali è scaduto nel 2012 e da allora nulla è stato fatto per regolarizzare la loro posizione. I lavoratori idraulico-forestali in Campania sono circa 4.500 di cui 1.500 del territorio Irpinosannita. La Fai Cisl IrpiniaSannio - conclude Vecchione - continuerà a sostenere i lavoratori che non chiedono altro che il rispetto dei loro diritti. Il rinnovo contrattuale è un diritto! Non dimentichiamo anche il tipo di lavoro che quotidianamente svolgono al servizio del nostro

territorio. Metteremo quindi in campo qualsiasi tipo di intervento e iniziativa utile alla tutela dei diritti dei nostri lavoratori, a cominciare dalla mobilitazione del prossimo 14 aprile e dalla manifestazione del prossimo 30 aprile, che vedrà l'intero settore compatto nel richiedere le garanzie dovute già da anni".